

5 Panche semplici poste dal lato esteriore delle tavole dei convitati, per tutta la lunghezza di esse.

Anche queste panche ora nude, si ricoprivano, in occasione di conviti, di ricchi pancali e se ne temperava la durezza con cuscini.

6 Finimenti da tavola.

Per saggio del modo con cui si apparecchiava la tavola nell'epoca alla quale appartiene il castello e degli strumenti che allora servivano alla mensa, fu allestita quella destinata al signore, e le due prime ai lati dando colle altre un esempio di tavole sparecchiate. Esse varranno a dare un'idea esatta e compiuta delle usanze del secolo XV. Giova però avvertire che il concetto della Commissione non fu già di presentare la mensa coi suoi finimenti in un dato momento piuttosto della prima o della seconda metà, del primo o del secondo quarto del secolo, piuttosto in occasione della vita ordinaria che in eccezionali circostanze di banchetti, nè meno di segnare tutti i minimi e svariati particolari che nella diversità delle mense si potevano incontrare; ma bensì di offrirne la rappresentazione complessiva, nei suoi tratti generali, serbata però la legge impostasi nel resto della più scrupolosa fedeltà nei singoli oggetti che si pongono in mostra con intento più d'ammaestramento che di pura curiosità e diletto.

Premessa questa necessaria avvertenza scendiamo agli oggetti.

7 Tovaglia stesa sulla tavola.

Le tovaglie o mantili che coprivano la tavola erano comunemente pannolini tessuti a opera come quelli che usiamo noi, ma differivano generalmente in ampiezza, giacchè i lembi pendevano lunghi fin verso terra, essendo costume che i convitati si asciugassero a quelli le mani. Nel secolo XV la grandezza usuale era da tre a quattro alne (*LECOY DE LA MARCHE, Comptes et mémoriaux du roi René*); ve n'era poi di molto lunghi i quali si dicevano *longières* per servire alle tavole disposte come quelle che stanno qui ai due lati. Differivano pure nel modo in cui erano ornati, poichè ve n'era di operati al telaio con fili d'oro, di ricamati ad oro e di seta di vario colore. Vi erano infine tovaglie tutte di seta, ma non ho documenti per affermare che anche queste servissero alle mense piuttosto che all'altare, ancorchè non sarebbe straordinario per quei tempi nei quali alle corti, appresso i grandi baroni si avevano persino lenzuoli di seta. Tutti questi generi di tovaglie li troviamo menzionati in gran copia negli inventari delle case principesche e baronali del secolo XV. Nei castelli dei Duchi di Savoia a Ciamberì, in Torino ed a Ponte d'Ain si contavano sulla fine